

L'AQUILA



IL GIORNALE DEL PARCO
AGOSTO 2016

Un Parco ricco di novità

Marco Protti è il nuovo Presidente

IL LANDRE SCUR E IL PONTE TIBETANO

AREA PROTETTA FULCRO DELLA PROMOZIONE TERRITORIALE

Nell'assemblea del primo luglio, il Consiglio Direttivo ha eletto presidente, all'unanimità, Marco Protti, 37 anni, impiegato, assessore comunale a Cimolais. Prende il posto di Luciano Pezzin, già primo cittadino di Erto e Casso per tre mandati, che ha guidato l'Ente per sei anni e che ha ricevuto apprezzamenti da parte dell'intero Consiglio, che ha ricordato come "abbia saputo pilotare l'Area protetta in un periodo di grandi difficoltà, contraddistinto da contrazioni dei contributi. Tuttavia, grazie al lavoro serrato dell'intera squadra, coordinata dal Direttore Graziano Danelin, i risultati sono stati lusinghieri, con aumento del numero dei visitatori, dei tour guidati, dell'indotto per le aziende, passando per la fondamentale approvazione dei piani faunistici e di conservazione e sviluppo, cioè la pietra angolare del Parco".

Nel corso dell'assemblea è stata anche decisa una svolta sotto il profilo amministrativo: si è stabilito che la durata dell'incarico del presidente sarà di un anno, così da permettere una verifica puntuale alle varie componenti rappresentate nel Cda. Una strategia che intende stimolare la partecipazione attiva dei Comuni, ma che non esclude affatto la continuità del mandato: nell'assemblea annuale, solitamente nel mese di giugno, si procederà alle elezioni o alla semplice riconferma. Per Protti la scadenza del 2017 sarà comunque significativa, poiché a Cimolais ci sono le consultazioni amministrative.

All'indomani della nomina, il neo presidente ha delineato il proprio programma amministrativo: "L'obiettivo principale è quello di fare sempre di più rete tra il Parco, i Comuni che ne fanno parte, le associazioni locali ed i portatori di interesse. È fondamentale per uno sviluppo turistico e commerciale adeguato: spesso si abusa dell'espressione "lavorare in sinergia", ma nel caso dei dieci enti locali che sono rappresentati nell'Area protetta, questa necessità è vitale. Le prospettive di crescita sono notevoli, ma i risultati si possono raggiungere solo con una politica unitaria, che promuova l'intero territorio declinando al meglio le singole opportunità che propone.

L'obiettivo che perseguo è il medesimo del mio predecessore Luciano Pezzin, che intendo ringraziare nuovamente per la strada tracciata: lavorare sodo, grazie alla professionalità degli Uffici e ai progetti illuminati coordinati dalla Direzione, per far sì che la proposta del Parco delle Dolomiti Friulane, che nel 2016 compie 20 anni, sia al contempo tradizionale e innovativa. Circa il percorso di

crescita, sarà concordato con il Consiglio direttivo già dalla prossima riunione. Nel frattempo, incontrerò l'assessore regionale Mariagrazia Santoro, cui va il nostro ringraziamento per il sostegno di cui l'Ente ha beneficiato nel recente passato e di cui sono persuaso continuerà a godere anche nel prossimo futuro.

Quanto alle novità che hanno caratterizzato il nostro Parco negli ultimi mesi, nel giornalino troverete un ampio compendio: mi pregio di sottolinearne solo un paio, come l'inaugurazione del Landre Scur e la valorizzazione della Forra del Cellina, che rappresentano un brillante esempio di quella imprescindibile collaborazione tanto con i Comuni, quanto con le associazioni del territorio.

Ringraziando i componenti del Consiglio Direttivo che mi hanno attribuito l'onore di guidare il Parco, Vi invio i più cordiali saluti, ricordandoVi che l'Area protetta è di tutti noi e che qualsiasi suggerimento sarà utile per migliorarne la gestione. La porta della sede è sempre aperta per raccogliere consigli e proposte.

Il Presidente
Marco Protti



PARCO NATURALE DOLOMITI FRIULANE L'AQUILA

SEDE

Via Roma, 4 - 33080 Cimolais (Pn)
info@parcodolomitifriulane.it
Tel 0427.87333 - Fax 0427.877900

L'Aquila - Agosto 2016 - Anno X - Numero 01.
Periodico semestrale a cura del Parco delle Dolomiti Friulane
- Poste Italiane s.p.a. Spedizione in A.P. - 70% C.N.S.O.
PN - n. 4AP/07 - Autorizzazione Tribunale di Pordenone N. 551
del 10/01/07.

Direttore Responsabile Lorenzo Padovan.

Hanno collaborato Marianna Corona, Graziano Danelin, Claudia Furlan, Eugenio Granziera, Rita Moretto, Patrizia Pavoni, Paolo Pellarini, Marco Protti, Sandro Rovedo, Mara Sala, Claudio Traina, Sara Vezzaro.

Per le foto Antonella Beacco, Angelo Bernardon, Fabiano Bruna, Walter Coletto, Andrea Comina, Eligio Corisello, Marianna Corona, Francesco Dainese, Fulvia De Damiani, PierPaolo De Valerio, Giancarlo Dose, Marco Favalli, Giacomo Giordani, Giuseppe Giordani, Eugenio Granziera, Annamaria Mariutto, Carlotta Pasa, Paolo Pellarini, Romeo Pignat, Renzo Rosa, Francesco Sala.

Foto di copertina Eugenio Cappena.

Stampa Tipografia Sartor di Pordenone.

Realizzato anche il sentiero di accesso

LANDRE SCUR, GROTTA LEGGENDARIA

La cavità più grande della Valcellina

Per gli amanti della natura, dopo la recente inaugurazione è disponibile un altro gioiello della Valcellina accanto al Campanile di Valmontanaia: si tratta della grotta "Landre Scur" (tradotto dal dialetto locale "grotta scura, buia") che si apre in Val de Crode, sul versante settentrionale del massiccio del Monte Rassetum, a 1.113 metri di quota.

Si trova all'interno del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, entro i confini amministrativi del Comune di Claut. La cavità è siglata al Catasto regionale delle Grotte con il numero 127/125Fr con la denominazione "Landri Scur". Ciò che più colpisce di questa grotta è l'imponenza della sua apertura: 20 metri di altezza per altrettanti di larghezza. L'imboccatura, che va restringendosi verso l'interno, ha una profondità di 40 metri, dopodiché la grotta prosegue con una complessa rete di cunicoli, pozzi e camini nel massiccio calcareo del monte Rassetum. Considerati i suoi 4,3 chilometri di sviluppo con andamento prevalentemente orizzontale, il Landre Scur è la grotta più emblematica della Valcellina nonché la più rappresentativa del carsismo del massiccio Rassetum-Frate.

La giornata inaugurale dello scorso giugno ha visto la partecipazione di oltre 200 persone e gli interventi del sindaco di Claut, Franco Bosio, e

dell'allora presidente del Parco, Luciano Pezzin. Il coro maschile "Prealpi Clautane" ha deliziato i presenti con alcuni canti di montagna: si è trattato di un momento emozionante anche perché l'improvvisato concerto si è svolto all'interno della grotta (dopo un breve tratto fatto a carponi), in un'ampia sala illuminata solo da alcune torce degli speleo.

Proprio con la collaborazione dei gruppi speleo di Sacile e di Pordenone, è stato anche realizzato un pieghevole illustrativo che fornisce ogni informazione riguardante la grotta e il percorso di accesso: il materiale è disponibile sul sito internet e in tutti i Centri visite del Parco. Per chi volesse percorrerlo autonomamente, si parte dal parcheggio nei pressi di Casera Casavento e si può rientrare lungo la pista forestale di Pian de Crode.

È importante ricordare che solo la prima parte è fruibile da tutti: la cavità continua poi con un percorso di numerosi chilometri all'interno delle viscere della terra. In futuro, il Landre sarà un'occasione per far conoscere il mondo ipogeo alle scuole implementando la frequentazione turistica grazie al fatto che gli ospiti potranno accedere senza difficoltà fino alla prima sala.

Questo itinerario fa dell'area un ulteriore luogo di attrazione all'interno del Parco Naturale Dolomiti Friulane. Il sentiero è stato realizzato con



fondi del PSR 2007-2013 concessi al Comune di Claut all'interno di un progetto integrato che ha riguardato anche i Comuni di Cimolais ed Erto e Casso. I lavori sono stati affidati alla ditta Acquaviva di Prato Carnico che ha realizzato il percorso principale. Il completamento è stato a cura del Parco con personale della Coop di Barcis.

La grande attrattiva della zona

IMPRONTE DI DINOSAURO

Meta per bambini e famiglie

L'opportunità di promozione fornita dall'apertura del Landre Scur è duplice perché l'area è la medesima delle Impronte di dinosauro di Casera Casavento. Per giungere a quest'ultimo sito si deve arrivare fino a Lesis di Claut. Qui si può decidere se proseguire a piedi per circa 5 chilometri, su una pista forestale a transito regolamentato, o pagare un ticket per parcheggiare l'auto alla fine della strada allo sbocco della Val di Gere. L'itinerario escursionistico, indicato dal numero Cai 966, gode di un'evidente e chiara segnaletica curata in tutta la zona delle montagne del Gruppo del Pramaggiore. Dopo qualche centinaio di metri su una semplice carrareccia, adatta anche ai bambini, si raggiunge Casera Casavento a quota 980 metri, adibita a rifugio e ad agriturismo. Pochi passi e alla fine del sentiero un'ulteriore segnaletica indica il masso sul quale si sono fossilizzate le impronte di un dinosauro vissuto all'incirca 200 milioni di anni fa, nel Triassico superiore. Era probabilmente un teropode, cioè un dinosauro bipede e carnivoro. L'impronta più grande ed intera di tre dita è lunga 35 cm e larga 23. Si è fossilizzata in una roccia costituita da dolomie chiare stratificate appartenenti alla formazione dolomia principale. Oltre all'impronta più evidente, quella del piede sinistro, sul masso si intravedono anche altre due impronte: quella della mano sinistra e del piede destro. Generalmente le tracce si osservano meglio nel momento in cui la luce del sole le illumina in modo radente.



GUSTAPARCO, SAPORI PROTAGONISTI

Un "percorso" ricco di suggestione



Una giornata particolare quella proposta dal Parco Naturale Dolomiti Friulane domenica 8 maggio. Si è, infatti, rinnovata la formula di proporre eventi gratuiti per far conoscere il territorio e divulgare le bellezze e i segreti delle valli.

Nello specifico, l'evento è stato ribattezzato "Gustaparco" e ha dato il via a una serie di appuntamenti che vogliono far scoprire i nuovi percorsi del gusto. Da qualche anno, il Parco è riuscito a realizzare il progetto Marchio Qualità, nato con la Certificazione ISO 14001 ottenuta nel 2009 e la registrazione Emas nel 2012. Un progetto importante per diffondere la filosofia della qualità ambientale, coinvolgendo le realtà economiche e sociali del territorio. Un premio per le aziende che rispondono ai requisiti di tutela ambientale e aderiscono alla cultura del Parco che concede loro l'utilizzo del logo e le inserisce in una rosa di eccellenze. Le aziende e strutture del Marchio Qualità del Parco sono così state le protagoniste di questa giornata dedicata ai sapori. Il "campo base" di Gustaparco è stato allestito a Cimolais alla fattoria didattica che ha ospitato la mostra mercato con stand e varie attività tra cui i laboratori del gusto che hanno spiegato "come si trasforma il latte in formaggio", hanno permesso di "riconoscere le erbe officinali e alimentari", e hanno dato l'opportunità di "cucinare il pane: segreti e ricette". Diverse anche le proposte manuali: "L'innesto nell'albero delle mele" e "Manualità e cesteria". I più piccoli si sono invece divertiti passeggiando in groppa all'asinello Biagio e con i laboratori didattici "Creare con la natura".

I famosi percorsi del gusto sono stati tre: uno a piedi, insieme al circuito di nordic walking, con visita guidata a un'azienda; un secondo, per i più

dinamici, è quello con le mountainbike o e-bike a pedalata assistita. Questo gruppo è arrivato fino al Centro visite di Claut attraverso le piste ciclabili e, oltre a visitare il Centro visite Museo Casa Clautana e la Cjasa da Fum, ha avuto la possibilità di vedere gli artigiani al lavoro che hanno fatto rivivere gli antichi mestieri. Per quanti hanno inteso godersi la giornata in tutta tranquillità è stato pensato anche il percorso "comfort": con

le navette sono giunti sempre a Claut al Centro visite Museo Casa Clautana e alla Cjasa da Fum, e hanno visitato un'azienda Marchio Qualità del Parco. Dall'ora di pranzo ci sono stati assaggi di prodotti tipici per tutti ed è stato presentato il programma di attività, sport ed escursioni per l'estate 2016 ParcoWellnessOutdoor, che è disponibile nell'ultima pagina di questo notiziario.

Ecco le regole da rispettare

Marchio, istruzioni per l'uso

L'Ente Parco ai sensi della Legge regionale n. 42/96 può promuovere attività economiche, sociali e culturali attraverso la concessione d'uso del proprio emblema (marchio). In virtù di tale disposizione, e date le numerose richieste nel corso degli anni, il Parco ha provveduto a redigere un Regolamento per la **Concessione del Marchio del Parco** al fine di disciplinare tale strumento e valorizzarne la funzione, il quale è stato approvato dal Consiglio Direttivo il 15 settembre 2011. Nel periodo antecedente all'approvazione di tale strumento il Marchio del Parco veniva concesso direttamente dal Consiglio Direttivo.

Nel corso degli ultimi anni l'Ente Parco ha aumentato la visibilità delle aziende che hanno ottenuto il riconoscimento del Marchio del Parco realizzando un'apposita pagina sul sito internet istituzionale dove si trova l'elenco di tutte le aziende che hanno ottenuto il riconoscimento con una descrizione delle stesse.

Il comitato di garanzia ha dato recentemente alcuni nuovi riconoscimenti alle seguenti aziende: **Albergo Diffuso** di Forni di Sotto, **Lebon** di Erto e Casso, locale **al Castelu** di Montereale Valcellina, azienda agrituristica **Borgo Titol** di Tramonti di Sopra, albergo Ristorante **Nuoitas** di Forni di Sopra. Sono state confermate le seguenti aziende: Panificio pasticceria **Nassivera Boris** di Forni di Sotto, Birrifico **Foglie d'Erba** di Forni di Sopra, **Pasticceria Myriam** di Forni di Sopra. Queste attività si aggiungono a quelle che hanno già ottenuto il riconoscimento, il cui elenco completo si trova al seguente link:



www.parcodolomitifriulane.it/elenco-aziende-marchio-qualita. Si tratta di un gruppo sempre più significativo che permette di realizzare quella rete di imprese, collegate al Parco, che insieme puntano a valorizzarne il territorio, con l'idea dello sviluppo sostenibile.

L'ORSO FRANCESCO IN GIRO PER LE VALLI

Il ritorno è un evento da festeggiare

Nel Parco Adamello Brenta aveva splendidi boschi, bacche e frutti, fratelli e sorelle (e anche potenziali fidanzate), ma si vede che le Dolomiti Friulane esercitavano su di lui un fascino tutto da scoprire. E così l'Orso bruno (*Ursus arctos arctos*) "Francesco", battezzato con questo nome dopo la cattura del 28 maggio scorso, attualmente gironzola nell'area Ovest del Parco, quasi a testimoniare, per davvero, che qui "è tutto straordinariamente emozionante".

Intimoriti dall'uomo e capaci di compiere grandi spostamenti, anche 30-40 chilometri in una notte, gli orsi sono animali straordinari sotto ogni punto di vista. Spinti dalla curiosità i giovani maschi (3-4 anni di età), anche se non sessualmente ancora maturi, abbandonano spesso l'area dove sono nati, per esplorare nuovi territori e raggiungere altre femmine. "Francesco" pare stia seguendo le orme di alcuni suoi predecessori che forse lo porteranno a tornare in Slovenia, uno dei più grandi e importanti "serbatoi" di fauna selvatica. Anche per gli orsi, questa nazione rappresenta il "polmone" in cui nascono e da cui partono la maggior parte degli individui (attualmente solo maschi) che poi, con un po' di fortuna, arrivano nella nostra regione. In realtà, i bisnonni di Francesco provengono proprio dalla Slovenia, grazie al progetto Life "Ursus" (nel 2000) con cui sono stati introdotti 12 esemplari, tra maschi e femmine.

L'arrivo e la presenza di "Francesco" nel territorio del Parco, ma in generale in Friuli, rappresenta non solo un motivo di vanto in quanto non tutte le aree sono idonee ad ospitare un animale straordinariamente esigente come lo è lui, ma costituiscono parte di un importante seppur "piccolo" successo di un progetto assai ambizioso, quello di avere un passaggio di individui dalla Slovenia al Trentino che permetta uno scambio genetico fra queste popolazioni.

Particolarissimo e sotto i riflettori specialmente per la sua pelliccia molto chiara e per le sue razzie compiute in Veneto durante il suo viaggio verso il Friuli, "Francesco" era già da un anno presente nell'area del Parco e dintorni. In queste zone si è limitato a visitare qualche alveare e predare qualche manza, come accaduto anche di recente, giusto per non perdere la sua fama di combina guai.



Da fine maggio, "Francesco" viene costantemente monitorato dal team dell'Università degli studi di Udine, grazie al collare radio-satellitare applicato nella notte della cattura (nella foto) avvenuta sulle pendici del monte Lovinzola (in comune di Verzegnis, Udine). Il collare permetterà di seguire i suoi spostamenti, di individuare i ritmi di attività, nonché di monitorare il suo stato di salute. Grazie ad esso, inoltre, sarà anche più facile cercare di prevedere potenziali situazioni di conflitto con le attività umane (zootecnica, agricoltura e apicoltura montana), e di confermare

o meno se Francesco sarà il responsabile di un eventuale danno.

L'attuale più grande sfida della conservazione di questi animali è infatti la loro convivenza con l'uomo, non scontata né di facile raggiungimento, data la moltitudine di aspetti sociali ed economici coinvolti.

Francesco "Il Biondo", che vieni dal Trentino, ci auguriamo che il Friuli ti emozioni talmente tanto da convincerti a fermarti, continuando a testimoniare la straordinaria biodiversità dei nostri territori.

PARCOMMUNITY

seguici online e condividi le tue foto sui canali della nostra Parcommunity

facebook.com/dolomitifriulane
instagram.com/dolomitifriulane
twitter.com/parcoDF

VENTI ANNI DI PARCHI IN REGIONE

**Pronto calendario
unico di eventi**



Quest'anno ricorre il ventennale della legge istitutiva delle Aree Protette nella nostra Regione. La legge è stata approvata nell'agosto del 1996 e pubblicata con il n.42 il 30 settembre 1996. La normativa ha previsto l'istituzione dei Parchi e delle Riserve regionali. A venti anni di distanza, in occasione del "Parkfest", incontro tra le Aree protette dell'Arco Alpino orientale, che ogni anno viene organizzato a Venzone dal Parco Prealpi Giulie, l'assessore regionale Mariagrazia Santoro ha fatto il punto sull'attuale situazione delle Aree Protette Regionali e ha presentato un calendario unico di eventi riuniti congiuntamente. Nella splendida cornice del borgo medievale di Venzone erano presenti stand di tutti i Parchi e Riserve regionali, insieme ad altri provenienti dalla Slovenia, Austria, Germania e Croazia.

Per l'occasione, una locale pasticceria, insieme all'Istituto Alberghiero Linussio di Tolmezzo, ha realizzato una grande torta rappresentante la Regione e i simboli delle diverse Aree Protette.

I Rifugi avranno le targhe identificative

L'IMPORTANZA DEL BRAND

**Piero Badaloni
ai Dolomiti Days**

Si chiama "Rifugi delle Dolomiti Unesco" ed è il progetto ideato per mettere in rete e valorizzare i rifugi dei nove sistemi in cui è suddiviso l'insieme di gruppi montuosi. L'iniziativa si rivolge a tutti e 66 i rifugi presenti nell'area cuore Unesco, dalle Dolomiti del Brenta alle Friulane. In 29 hanno già aderito e potranno esporre la targhetta di riconoscimento, affiggere all'interno la tabella informativa e vendere il materiale informativo: si tratta della Guida verde del Touring club, della Carta Tabacco, per la prima volta in scala 1:500000 che permette di vedere le Dolomiti nella loro interezza, e del dvd "Dolomiti. Montagne, uomini, storie", del giornalista televisivo e scrittore Piero Badaloni. Quest'ultimo è stato ospite a Claut, lo scorso 4 giugno, in occasione dell'annuale edizione dei "Dolomiti days".

LA PRESIDENZA AL FVG

**Alla guida
Mariagrazia Santoro**

L'assessore regionale Fvg alle Infrastrutture e al Territorio Mariagrazia Santoro è la nuova presidentessa della Fondazione Dolomiti Unesco. La nomina è stata formalizzata a Cortina d'Ampezzo dal Consiglio di Amministrazione che si è riunito per il rinnovo dei vertici dell'ente. Il vice presidente è Mauro Gilmozzi, assessore alle Infrastrutture e all'Ambiente della Provincia autonoma di Trento. Il rappresentante di Pordenone è il presidente della Provincia. Nel 2009 l'Unesco ha iscritto le Dolomiti tra i Patrimoni naturali dell'Umanità. Si tratta di un bene complesso sia dal punto di vista geografico sia amministrativo, composto da nove sistemi ed esteso su 142.000 ettari in cinque province e tre regioni. Nel 2010 nasce, in accordo con Unesco, la Fondazione, il cui compito è garantire una gestione efficace del bene seriale, favorirne lo sviluppo sostenibile e promuovere la collaborazione tra gli enti territoriali che amministrano il proprio territorio secondo diversi ordinamenti.

Per i prossimi anni la Fondazione si è data una strategia di gestione del sito Patrimonio dell'Umanità orientata all'incremento turistico attraverso la fruizione delle Dolomiti secondo modelli ecologicamente sostenibili, basati sulla gestione dei flussi e sul potenziamento di una mobilità meno impattante. Dal punto di vista infrastrutturale andrà migliorato il trasporto pubblico, con l'utilizzo di mezzi a basso impatto.

Grande soddisfazione per la nomina della Santoro è stata espressa dal Parco delle Dolomiti Friulane, che ha ricordato come "la regia al Friuli significa che la promozione del nostro territorio montano sarà ancora più centrale nelle strategie regionali".

MOUNTAIN BIKE A PEDALATA ASSISTITA

**Disponibili per escursioni
guidate**



Il nostro territorio è caratterizzato da lunghe vallate che, con pendenze più o meno importanti, conducono a malghe, rifugi e luoghi di grande bellezza. Chi frequenta le valli Cimoliana, Settimana o la Val Zemola, ad esempio, sa che quasi sempre l'unico mezzo per percorrerle sono le auto private con conseguente impatto ambientale e paesaggistico. Ecco, le bici elettriche a pedalata assistita sono la soluzione più silenziosa, non inquinante e, diciamo, divertente per gli escursionisti che vogliono scoprire le terre alte.

In effetti bisogna chiarire un equivoco: non sono la soluzione facile per ciclisti pigri ma un mezzo di trasporto alternativo per chi super ciclista non è. Un mezzo che, nel totale rispetto della natura, permette a chi di solito va a piedi o al cicloturista amatoriale di raggiungere posti più lontani e più in alto. Se si supera il pregiudizio iniziale per cui la bici è fatica o non vale, si scopre un nuovo modo di andare in salita: più dolce, rispettoso e sostenibile (e sopportabile fisicamente!). Diverse guide naturalistiche del Parco lo usano ormai come mezzo principale di spostamento: scarponi, zaino e attrezzatura fotografica non sono più un problema; possono salire fino a malghe e rifugi dove lasciano la bici e poi iniziano a camminare.

Non sono motorini, si deve pedalare ma la sensazione che si prova è quella che le pendenze si appianano e di essere allenati come un professionista! La pedalata diventa fluida e lo stress fisico viene gestito in base al livello di assistenza scelta. Tutto questo per noi significa vivere conscientemente il nostro territorio. Venite a provarlo nelle nostre escursioni guidate: sarà bello pedalare e fermarsi per contemplare i paesaggi, la flora e la fauna alpina.

FORRA DEL CELLINA: PONTE TIBETANO E NUOVO PERCORSO

Allettante proposta dopo il Trenino

Dopo il Trenino della Valcellina, che nei primi tre anni di lancio ha raggiunto numeri da record divenendo un'icona per la visita della Vecchia Strada e dell'antica borgata Molassa, ecco un nuovo progetto destinato ad incentivare ulteriormente le presenze a Barcis. Si tratta di un'iniziativa che ha lo scopo di integrare gli interventi recentemente realizzati nell'area della Forra del Cellina e di Ponte Antoi, per consentire l'utilizzo turistico di queste zone e dare un contributo alla conoscenza e alla conservazione di ambienti particolarmente importanti sotto il profilo naturalistico.

Gli interventi consentiranno infatti, percorrendo sentieri molto attraenti e ricchi di emergenze geologiche, di raggiungere punti panoramici di alta suggestione e cavità naturali di origine carsica. Gli arditissimi manufatti, la morfologia del luogo, gli impervi sentieri, gli affascinanti elementi naturali riusciranno a creare un autentico "Parco avventura". L'opera è destinata soprattutto alle scolaresche e agli sportivi, a chi voglia conoscere il processo geologico che ha portato alla formazione di questi suggestivi paesaggi, a chi, incuriosito da tali bellezze, vuole semplicemente goderne per fini turistici.

I nuovi percorsi ricalcano, salvo alcuni tratti non più rintracciabili, vecchi sentieri, che venivano utilizzati dalle popolazioni locali per le attività forestali o venatorie. Esistono poi cavità praticamente inesplorate ma egualmente suggestive ed importanti sotto il profilo scientifico, che si trovano sulla sponda orografica destra del torrente Cellina. Si tratta di un vasto "androne carsico" e di una ulteriore cavità carsica dove è presente una grande quantità di "latte di monte" (rara concrezione calcarea non solidificata). Grazie agli ultimi lavori sono raggiungibili anche queste singolarità geologiche, attraverso un "ponte tibetano" in acciaio. Si tratta di una struttura percorribile solamente da utenti muniti di idonee imbragature ed in presenza di personale di controllo. Per motivi di sicurezza, per consentire un agevole rientro a chi non si sente di ripercorrere il ponte tibetano in senso opposto, nonché per raggiungere la sponda destra e le relative emergenze geologiche anche in condizioni meteorologiche sfavorevoli, è stata costruita una passerella in acciaio, complanare con la strada carrabile. Il manufatto riprende la tipologia e parte della concezione strutturale della esistente passerella sul Cellina, situata all'inizio del bacino lacustre, costruita nel 1953.



Per far accedere in sicurezza gli escursionisti il Comune di Barcis ha promosso un corso per gli addetti alla vigilanza, chiamati a superare una serie di prove. L'addestramento è stato organizzato in collaborazione con il Parco, mentre la formazione del personale è stata coordinata dalle guide alpine Francesco Fazzi e Fabio Battistutta e dall'operatore sanitario Mattia Greif: quest'ultimo, specializzato nel primo soccorso, ha spiegato come affrontare eventuali emergenze e come trasportare a valle gli infortunati. «Ora siamo pronti a incrementare il numero di escursionisti che ogni anno frequentano l'area della Forra del Cellina», ha commentato il sindaco barciano Claudio Traina al termine del corso.

REMO ANZOVINO INCANTA AL PIAN DEL MUSCOL

Memorabile esibizione in quota

La musica di Remo Anzovino è riuscita perfino a spegnere il diluvio, abbattutosi sulle Dolomiti Friulane, che per oltre un'ora ha imperversato nella spettacolare cornice naturale del Pian del Muscol. Centinaia e centinaia di persone sono accorse a Claut sin dal mattino di domenica 19 giugno, per ascoltare la musica del pianista compositore pordenonese e all'arrivo del forte temporale, pochi minuti prima dell'inizio, si sono barricate sotto i gazebo e chioschi, allestiti appositamente nell'area dalla Pro Loco e dalla Comunità Montana, aspettando che spiovesse pur di ascoltare la sua musica.

D'incanto il cielo ha iniziato a schiarirsi e alle 15, in ritardo di un'ora sulla tabella di marcia,

il maestro è comparso sul palco e cambiando la scaletta prevista ha suonato una composizione inedita, registrata recentemente al Victor Studio di Tokyo, dedicata alla pioggia e alla speranza che dopo di essa spunti un raggio di sole. Cosa puntualmente accaduta, insieme al lunghissimo applauso tributato all'artista dal pubblico.

Come un personale marchio di fabbrica, Anzovino è riuscito a creare l'esatta colonna sonora delle nostre montagne facendo interagire il suono del ruscello antistante il palco, il canto degli uccelli e il silenzio maestoso delle cime come elementi di una partitura musicale che ha dato spazio a brani più celebri del suo

repertorio, ripescando anche il tema di Igloo, all'epoca inciso con il leader della Pfm, Franz Di Cioccio alla batteria, ed eseguendo due brani inediti tratti dal nuovo album che vedrà la luce alla fine dell'anno.

In un saliscendi di emozioni il pubblico è rimasto pietrificato in un silenzio quasi irreale quando Anzovino, a pochi chilometri da quella diga, ha eseguito la Suite per il Vajont riportando alla memoria una delle più grandi tragedie del nostro Paese.

Una giornata davvero epica che ha chiuso ufficialmente il Festival dei Giovani delle Dolomiti e che rimarrà a lungo nella memoria del pubblico presente.



Tramonti di Sopra

POZZE SMERALDINE DA SCOPRIRE

**Sinergia tra Parco
e Pro Loco**

In Val Tramontina è pozze smeraldine mania. Dopo la pubblicazione nell'autorevole giornale londinese The Guardian della graduatoria delle dieci località di fiumi e laghi più belle in Italia, che inserisce le «pozze smeraldine» di Tramonti di Sopra addirittura sul podio, la zona è diventata meta di centinaia di curiosi. Si tratta di visitatori stranieri, ma anche di molta gente del Friuli Occidentale che ha appreso della presenza di questa oasi naturale e ha deciso di rendersi conto di persona di cosa si tratta. Restando letteralmente abbagliati dalla suggestione e dalla tranquillità del sito. La bellezza e il fascino di questi luoghi permette infatti ai visitatori di immergersi in un ambiente naturale paradisiaco che ricorda i paesaggi dei set cinematografici. Il colore smeraldo delle acque e il suono delle stesse nei passaggi tra i sassi crea un ambiente idoneo a rigenerarsi e a respirare positività. Le «Pozze smeraldine» - ricorda la Pro Loco di Tramonti di Sopra, che da anni le promuove - si trovano sul torrente Me-



duna, in località San Antonio o in lingua locale Claupa di San Antonio, lungo il sentiero che porta alla Borgata Frassaneit, dov'è nata la famosa pitina. La località si trova in adiacenza al Parco delle Dolomiti Friulane, che ha anche una sede a Tramonti di Sopra e nella quale sviluppa proprio l'argomento dell'acqua. All'interno della struttura del Parco è possibile visitare una serie di esperimenti adatti a tutti, in particolare ai bambini. Dall'estate del 2015, la sede del Parco e quella della Pro-Loco, con annesso l'ufficio turistico, condividono gli spazi della struttura, così da poter offrire ai visitatori una risposta continua.

NATURA, TURISMO E SPORT

Recinto faunistico, casette sull'albero e pista da fondo

Da quest'anno Cimolais offre una miscela nuova di turismo e sport unito alla natura del paesaggio che lo circonda.

La prima proposta è quella ormai consolidata del Recinto Faunistico: si tratta di un'area di 35 ettari in cui si vuole valorizzare ed amplificare la percezione della natura.

Realizzato con la finalità di salvaguardare il mantenimento e l'incolumità di ogni specie animale, assicurandone una vita il più possibile vicina alla condizione selvatica, sia in termini di socializzazione che di spazi, il Recinto si propone come occasione unica per entrare in contatto diretto con la natura e vuole trasmettere, a grandi e piccoli, l'importanza del rispetto degli animali e del loro ambiente. C'è così l'occasione di passeggiare immersi in una natura incontaminata, magari incontrando qualche cervo, dei caprioli, una colonia di stambecchi o qualche solitario camoscio. Non è escluso che le marmotte facciano capolino dalla loro tana o che uno scoiattolo incroci il vostro percorso. Per non parlare della volpe, che non riesce proprio a non intrufolarsi in questo sito. Il recinto faunistico rappresenta uno splendido esempio di biodiversità, in quanto proprio in quest'area si ripropone in modo del tutto naturale il microclima delle alte vette dolomitiche. Percorrendo il sentiero botanico è inoltre possibile osservare numerose specie vegetali, alcune delle quali anche rare. Un consiglio è quello di lasciarsi intrattenere dal piacevole cinguettio dei tanti uccelli che sorvolano la nostra vallata. Numerose sono anche le specie floristiche.

Inoltre, da inizio maggio, presso la zona del Rifugio Pordenone, ai piedi del Campanile di Valmontanaia, c'è la possibilità di pernottare nelle casette sugli alberi, costruite durante l'autunno e fruibili a partire da questa stagione turistica. Si tratta di due casette realizzate su una piattaforma a sbalzo, arpionata su dei faggi molto grossi, che danno la possibilità di dormire con un sacco a pelo in mezzo ad una natura incantata, con un sottofondo di suoni suggestivi, i quali rendono l'atmosfera magica.

Presso la zona sportiva invece, sempre da questa stagione, è fruibile l'innovativa pista sintetica per gli amanti dello sci da fondo, i

quali possono dare sfogo alla propria passione anche durante i mesi più caldi dell'anno, alternando la tecnica classica a quella libera. Aggiungendo queste tre opportunità alle molteplici offerte del territorio, si crea una miscela di varie attività che renderanno piacevole la permanenza del visitatore nel nostro incontaminato territorio.



Erto e Casso

ON LINE IL NUOVO PORTALE

Curiosità storiche e turistiche in un click

È arrivato il nuovo portale www.ertoecasso.it. Online da poche settimane, ha già raccolto numerosi consensi e un buon numero di visitatori. L'idea è nata per creare un punto di riferimento verso tutti gli utenti che in rete cercano curiosità turistiche, storiche e naturalistiche riguardanti il piccolo borgo friulano, tristemente noto per la tragedia del Vajont, ma che in questi ultimi anni, oltre alla memoria, ha puntato sulla valorizzazione del territorio, sugli sport di montagna, sulle bellezze naturalistiche, sull'accoglienza e sui prodotti tipici. Online sono raccolti nel dettaglio i segreti che si nascondono tra le viuzze del paese: affreschi, storie, chiesette e monumenti che raccontano la vita di un tempo. Una sezione è, invece, dedicata alle passeggiate per scoprire così anche le peculiarità naturalistiche che circondano Erto. È, inoltre, possibile iscriversi ad una mailing list per tenersi informati su tutti gli eventi e le novità che saranno proposte sul territorio.

OMAGGIO A VITTORIO UGO PIAZZA

Il cronista gentile della Valcellina

Nel mese di maggio, l'amministrazione comunale di Andreis ha voluto completare il lavoro di analisi e bibliografia sulla poetica e sull'attività di cronista di Vittorio Ugo Piazza, iniziato nell'agosto dello scorso anno. In quell'occasione era stata dedicata all'autore (nato ad Andreis nel 1903 ed ivi vissuto sino al 1992, anno in cui si è spento, all'età di 89 anni), una piccola mostra, allestita all'interno dell'Ecomuseo, con l'esposizione di articoli e note che Ugo Piazza aveva rea-

lizzato per "Il Gazzettino" ed altri giornali locali. Brevi scritti che, però, illustrano significativamente usi, costumi, mestieri e tradizioni non solo di Andreis, ma anche del Maniaghese e della Valcellina, per buona parte del Novecento.

Nella scorsa primavera, la giovane ricercatrice pordenonese Giovanna Piazza (l'omonimia è casuale) ha presentato il suo studio sul poeta e cronista, allo scopo di offrire ai lettori una possibile chiave di accesso agli scritti dell'autore. Ne è emerso uno stile che, anche se non privo di una certa retorica dell'epoca, descrive con grande naturalezza il mondo che lo circonda.

Così, Giovanna Piazza: "Gli articoli di Vittorio Ugo Piazza raccontano il mondo di Andreis, dei paesi della Valcellina e delle valli vicine, mentre ne registrano e commentano la contemporaneità o ne ricordano il passato".

Uno degli interessi dell'autore pare essere, infatti, la storia, che spesso viene riletta stabilendo una sorta di continuità con il presente, specialmente durante il Ventennio, che è il periodo in cui viene realizzata la maggior parte della produzione in prosa." E ancora la ricercatrice: "Piazza pubblica note storiche, realizzate attraverso ricerche e letture. Esse sono dedicate a edifici del luogo, come la chiesa di Barcis; a eventi straordinari quali il terremoto del 10 luglio 1776 o dell'8 giugno 1864; al funzionamento dei servizi all'interno della comunità, come quello postale, o ancora alle antiche rivalità territoriali e alle ingiustizie perpetrate dai confinanti di pianura (Maniago) alla gente di Andreis. La lotta per l'indipendenza dall'Austria o gli episodi della Prima Guerra Mondiale sono poi presi a riferimento anche per celebrare le virtù della patria, con l'inevitabile conseguenza di dare nuova fiamma alla retorica nazionalista e militarista del regime.

Viene ricordata l'insurrezione del 1864 presso il monte Castello, che aveva visto la solidarietà degli andreani verso gli insorti. Un gruppo di garibaldini, nascosti in un antro della montagna e capitantati da Antonio Andreuzzi, aveva infatti costretto gli austriaci a ritirarsi dalla battaglia".

Nel corso dell'incontro, tenutosi presso il Centro visite del Parco di Andreis, la Corale Polifonica di Montereale Valcellina ha presentato due poesie di Vittorio Ugo Piazza, "Cun me mare" e "La cesila", musicate negli anni Trenta e rivisitate dal direttore Maurizio Baldin. Alla buona riuscita della manifestazione ha collaborato anche il maestro Gianni Fassetta che ha intrattenuto i presenti con la sua fisarmonica.

PAESI APERTI

Tavola protagonista

In una cornice autentica e insuperabile di montagne e boschi che circondano i borghi più antichi dei comuni di Andreis e Frisanco, "Paesi Aperti" è l'appuntamento annuale da non perdere con i sapori dei piatti tipici e con l'atmosfera magica dei luoghi più caratteristici della pedemontana pordenonese.

Nei paesi di Andreis e Frisanco, nonché dei borghi che compongono questi comuni, ogni prima domenica di settembre torna la tradizionale manifestazione Paesi Aperti, che invade vie e cortili, per far conoscere il territorio della Valcellina, caratterizzato dai suoi tipici fabbricati in pietra con i "dalz", e quello della Val Colvera, con la sua storia, gli usi, i costumi, le tradizioni e le sue specialità eno-gastronomiche.

In quest'occasione, si possono assaggiare alcuni piatti tipici della cucina montana: polenta con "la morcja", "scopeton", "salam ta l'aseit", Pitina, selvaggina e frico, ma anche scoprire l'artigianato locale e ascoltare della buona musica.

Per favorire la conoscenza degli angoli e scorci più caratteristici dei due comuni, è stato studiato un percorso enogastronomico con stand fissi, che permette al visitatore di unire ai piaceri del palato quello di una rilassante camminata in luoghi peculiari e suggestivi.

La manifestazione è organizzata dall'associazione Paesi Aperti in collaborazione con la Pro Valcolvera e il Comune di Andreis e il Comune di Frisanco. L'appuntamento è in programma per domenica 4 settembre: per collegare le due vallate saranno messi a disposizione dei bus navetta gratuiti, oltre che allestiti parcheggi nelle aree satellite ai centri abitati.



LOUIS BRAILLE, ONORE AL MITO

La pineta intitolata allo storico personaggio



Il 17 luglio, a Forni di Sopra, si è tenuta la cerimonia di intitolazione della zona pineta alla memoria di Louis Braille, inventore, nella prima metà del XIX secolo, della scrittura per non vedenti ed ipovedenti.

Il riconoscimento del lavoro di Louis Braille, diventato cieco a soli tre anni a seguito di un incidente nel laboratorio del padre, parte da un'iniziativa dell'Associazione Italiana Ciechi che aveva sollecitato che venisse ricordata l'opera dell'inventore in occasione della Giornata Nazionale del Braille.

Da parte sua, il presidente nazionale dell'Anici, Piero Fassino, nell'avallare tale proposta, ha ricordato quanto l'invenzione della scrittura tattile ad uso dei ciechi abbia rappresentato la possibilità di respingere lo spettro dell'analfabetismo e di fruire, al pari degli altri cittadini, dell'istruzione, della cultura e dell'informazione.

L'alfabeto Braille consente di toccare le lettere, potendo così accedere al patrimonio della conoscenza, attraverso sei punti in rilievo con cui sono scritte le parole.

In una lettera dell'Anici inviata ai sindaci e agli amministratori locali, il presidente Fassino invitava a dedicare una via, una piazza o un luogo pubblico in memoria di Braille che inventò, duecento anni fa, a Parigi, questo rivoluzionario sistema di lettura che consente di essere utilizzato anche oggi nell'ambito delle tecnologie informatiche e digitali, addirittura integrato sotto forma di tastiera virtuale come mezzo di scrittura touchscreen.

Ecco perché, domenica 17 luglio, considerati anche gli ottimi rapporti che intercorrono tra il Comune di Forni di Sopra e l'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti, che da anni frequenta la località turistica udinese, l'amministrazione comunale ha inteso dedicare all'inventore francese la zona della Pineta in località Davost. È stato, dunque, scoperto un busto ligneo, realizzato dallo scultore locale Corrado Clerici "Pof", alla presenza del presidente nazionale dell'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti Mario Barbuto, del presidente regionale Hubert Perfler nonché del presidente nazionale del Club Italiano Braille Nicola Stilla.

COMUNITÀ OSPITALE

Elogio al turismo sostenibile

Accogliere i turisti come cittadini temporanei, facendogli vivere esperienze uniche all'interno del territorio, per conoscere meglio quella parte di Italia a torto considerata "minore", ma che ha scritto e tutt'ora scrive la storia del nostro Paese. Si chiamano Comunità Ospitali, sono 37 dislocate tra nord, centro, sud Italia e isole, pronte ad accogliere i propri visitatori all'interno della comunità locale, facendoli emozionare e raccontandosi, tra tradizioni, antichi mestieri, feste e la bellezza dei paesaggi.

Forni di Sotto, negli ultimi 2 anni, si è impegnato a fondo per raggiungere questo importante obiettivo di turismo sostenibile, mettendo d'accordo l'amministrazione comunale, i diversi operatori turistici, i ristoratori e le associazioni culturali per raggiungere assieme il titolo di Comunità Ospitale; il progetto è curato dall'Associazione Nazionale Borghi Autentici d'Italia, a cui Forni di Sotto è affiliato, sodalizio molto attivo nelle realtà nascoste e in quell'Italia autentica che poco gode della pubblicità turistica.

Negli ultimi mesi i passi avanti fatti sono stati molteplici: la creazione di un calendario di eventi condiviso da tutti i partecipanti al progetto e la realizzazione del sito web che racconta Forni di Sotto come Comunità Ospitale.

Si procederà poi con il progetto "Turismo delle Radici", che mira a far tornare, seppur solo per una vacanza, i migranti italiani e i propri discendenti alla scoperta o riscoperta delle proprie radici e del territorio d'origine.

Per la comunità locale, essere Comunità Ospitale significa organizzare al meglio l'ospitalità. I cittadini, gli operatori economici e gli amministratori pubblici condividono una strategia unica di accoglienza; una visione comune in grado di assicurare all'ospite una permanenza indimenticabile, basata sulla partecipazione e sulla scoperta dei particolari. Un coinvolgimento che vuole essere permanente e che si alimenta nel tempo, attraverso la condivisione e il dialogo anche a distanza. Il sito <http://fornidisotto.comunitaospitali.it/home> è stato lanciato sul web lo scorso 30 giugno.



Parco Naturale Dolomiti Friulane

PARCO WELLNESS OUTDOOR

escursioni, sport e attività

PROGRAMMA LA TUA ESTATE 2016 INSIEME A NOI

LUGLIO

- **Sabato 2 luglio 2016**
ESCURSIONE IN MOUNTAINBIKE
Mountainbike tra natura e storia
Durata 5 ore
Ritrovo ore 9.00 Centro visite Claut
- **Sabato 2 luglio 2016**
Domenica 3 luglio 2016
MINI CORSO ARRAMPICATA
Coclimbing
Durata 2 giorni
Ritrovo ore 10.00 Centro visite di Cimolais
- **Domenica 3 luglio 2016**
ESCURSIONE NATURALISTICA ED E-BIKE
Le delizie del Monte Fara
Durata 4 ore
Ritrovo ore 9.00 Centro visite Andreis
- **Sabato 16 luglio 2016**
ESCURSIONE NATURALISTICA
Anello con vista al Campanile di Val Montanina
Durata 5 ore
Ritrovo ore 9.00 Centro visite Cimolais
- **Domenica 17 luglio 2016**
GEOTREKKING
Traversata dalla Val Silezia alla Val Colvera
Durata 8 ore
Ritrovo ore 8.00 Centro visite Poffabro
- **Domenica 17 luglio 2016**
CANYONING
Forra del Giolesan
Durata 5 ore
Ritrovo ore 9.00 Centro visite Claut
- **Domenica 24 luglio 2016**
PHOTOTREKKING
Il torrente Cellina e le orme del dinosauro
Durata 6 ore
Ritrovo ore 8.00 Centro visite Claut
- **Domenica 24 luglio 2016**
BIKE E WALKING
I grandi panorami del Rifugio Giuf e il giro dei bianchi tra bici e camminata
Durata 6 ore
Ritrovo ore 9.00 Centro visite Forni di Sopra
- **Domenica 24 luglio 2016**
FERRATA
Ferrata della Memoria alla Diga del Vajont
Durata 4 ore
Ritrovo ore 9.00 Parcheggio Diga Vajont
- **Venerdì 29 luglio 2016**
Sabato 30 luglio 2016
Domenica 31 luglio 2016
SOGGIORNO NATURALISTICO
Torri e veroli prati
Durata 3 giorni
Ritrovo ore 9.00 Centro visite Forni di Sopra
- **Sabato 30 luglio 2016**
ESCURSIONE NATURALISTICA
Gli antichi mestieri di Tramonti
Durata 4 ore
Ritrovo ore 9.00 Centro visite Tramonti di Sopra
- **Domenica 31 luglio 2016**
ARRAMPICATA
Falesia di Erto
Durata 4 ore
Ritrovo ore 9.00 Falesia di Erto

AGOSTO

- **Domenica 7 agosto 2016**
PASSEGGIATA CON L'ASINO E PET-THERAPY
(per adulti e bambini)
L'onoterapia: come l'asino aiuta a entrare in sintonia con la natura
Durata 3 ore
Ritrovo ore 10.00 Centro visite Forni di Sopra
- **Domenica 7 agosto 2016**
CANYONING
Forra del Giolesan
Durata 6 ore
Ritrovo ore 9.00 Centro visite Claut
- **Martedì 9 agosto 2016**
E-BIKE
Stelle e fontane di Andreis
Durata 3 ore
Ritrovo ore 18.00 Centro visite Andreis
- **Venerdì 12 agosto 2016**
CANYONING FACILE
Orridi e vecchie strade
Durata 4 ore
Ritrovo ore 10.00 Centro visite Barcis
- **Sabato 13 agosto 2016**
ESCURSIONE NATURALISTICA
Passaggiando tra le stelle cadenti
Durata 5 ore
Ritrovo ore 17.00 Centro visite Erto
- **Sabato 13 agosto 2016**
PHOTOTREKKING
Fotografia la natura con lo smartphone e condividi le immagini su Instagram e Facebook
Durata 3 ore
Ritrovo ore 9.00 Centro visite Forni di Sopra
- **Domenica 14 agosto 2016**
PASSEGGIATA CULTURALE IN COMPAGNIA DELL'ASINO (per adulti e bambini)
Natura, cultura e ... cavalcatura
Durata 3 ore
Ritrovo ore 10.00 Centro visite Forni di Sopra
- **Lunedì 15 agosto 2016**
PASSEGGIATA CON L'ASINO (per bambini)
Osserviamo la natura cavalcando un asino
Durata 3 ore
Ritrovo ore 10.00 Centro visite Forni di Sotto
- **Giovedì 18 agosto 2016**
ESCURSIONE NATURALISTICA
Carpuro tra tramonto e luna
Durata 6 ore
Ritrovo ore 17.00 Centro visite Cimolais
- **Sabato 20 agosto 2016**
PHOTOTREKKING
Sui luoghi di Mauro Corona, la casera Galvana e il Pissandol
Durata 8 ore
Ritrovo ore 7.30 Centro visite Erto
- **Sabato 20 agosto 2016**
DOG FRIENDS TREKKING
(Passaggiata con i cani)
Condividiamo la natura e splendidi panorami con i migliori amici dell'uomo
Durata 3 ore
Ritrovo ore 14.00 Centro visite Forni di Sotto
- **Domenica 21 agosto 2016**
GEOTREKKING
Forre, marmite e paleoval
Durata 4 ore
Ritrovo ore 9.00 Centro visite Barcis
- **Domenica 21 agosto 2016**
ESCURSIONE ALPINISTICA
Sentiero attrezzato Zandonella
Durata 8 ore
Ritrovo ore 7.00 Centro visite Erto
- **Domenica 28 agosto 2016**
ESCURSIONE NATURALISTICA
Il giro di Susalbes
Durata 5 ore
Ritrovo ore 8.00 Centro visite Andreis
- **Domenica 28 agosto 2016**
ARRAMPICATA
Falesia di Erto
Durata 4 ore
Ritrovo ore 9.00 Falesia Erto



OTTOBRE

- **Sabato 1 ottobre 2016**
Domenica 2 ottobre 2016
SOGGIORNO NATURALISTICO
Una casera da cervi e stambecchi
Durata 2 giorni
Ritrovo ore 9.00 Centri visite Forni di Sopra
- **Domenica 2 ottobre 2016**
E-BIKE
Bramiti in bici elettrica
Durata 6 ore
Ritrovo ore 9.00 Centro visite Forni di Sotto
- **Domenica 9 ottobre 2016**
ESCURSIONE NATURALISTICA
Autunno in val Colvera
Durata 4 ore
Ritrovo ore 9.00 Centro visite Poffabro
- **Domenica 9 ottobre 2016**
GEOTREKKING
Frana del Vajont
Durata 6 ore
Ritrovo ore 9.00 Centro visite Erto
- **Domenica 16 ottobre 2016**
PHOTOTREKKING
L'autunno della Val Tramontina e il Monte Rest
Durata 8 ore
Ritrovo ore 7.30 Centro visite Tramonti di Sopra

SETTEMBRE

- **Sabato 3 settembre 2016**
ESCURSIONE NATURALISTICA CON DEGUSTAZIONE
Il colchico e le grave di Podestine
Durata 3 ore
Ritrovo ore 17.00 Centro visite Claut
- **Domenica 4 settembre 2016**
ESCURSIONE NATURALISTICA
Il campanile filogico
Durata 6 ore
Ritrovo ore 8.00 Centro visite Cimolais
- **Domenica 4 settembre 2016**
CANYONING
Forra del Giolesan
Durata 6 ore
Ritrovo ore 9.00 Centro visite Claut
- **Domenica 11 settembre 2016**
ESCURSIONE FAUNISTICA
La fauna alpina
Durata 8 ore
Ritrovo ore 8.30 Centro visite Erto
- **Sabato 17 settembre 2016**
ESCURSIONE NATURALISTICA
Anghi borghi e muschi eterne
Durata 4 ore
Ritrovo ore 17.00 Centro visite Erto
- **Domenica 18 settembre 2016**
GEOTREKKING
Cadin di Dosap
Durata 8 ore
Ritrovo ore 8.00 Centro visite Claut
- **Sabato 24 settembre 2016**
PHOTOTREKKING
L'autunno e il bramito del cervo
Ritrovo ore 14.00 Centro visite Erto

DOMENICA 30 OTTOBRE 2016
PLAYPARCO
LO SPORT ITINERANTE
Sott' gratis per tutti e presentazioni programma escursioni e attività
INVERNO 2016/2017

Cammina e vinci
Ogni 5 escursioni la sesta te la regaliamo noi! Partecipa e richiedi la tessera personalizzata

- facebook.com/dolomitfriulane
- instagram.com/dolomitfriulane
- twitter.com/parcoDF

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
INFO TEL 0427.87333
www.parcodolomitfriulane.it
info@parcodolomitfriulane.it

- Escursione // Attività semplice per tutti
- Escursione // Attività impegnativa per allenati
- Escursione // Attività per escursionisti esperti

PARCO WELLNESS OUTDOOR

ESTATE 2016

ATTIVITA' A RICHIESTA

ORIENTAMENTO

- Uso di carte topografiche, bussola e altimetro
Durata 6 ore

TREKKING

- Cresta delle Centenere // Durata 2 giorni
- Valli dei Mobaratori // Durata 8 ore
- Anello di Brica // Durata 8 ore
- Monte Sorgh e Laccio di San Daniele
Durata 8 ore

CORSO DI ALPINITA'

- Corso di introduzione all'alpinita':
Durata 3 giorni in fatisila e 1 giorno su una via alpinistica

MINI CORSO DI CANYONING E ARRAMPICATA

- Forra e Falesia del Culturale // Durata 8 ore

SENTIERI ALPINISTICI

- Sentiero Salsavento batocchi // Durata 7 ore
- Sentiero Maris // Durata 8 ore

FERRATA

- Ferrata della Memoria alla Diga del Vajont
Durata 4 ore

ALPINITA'

- Campese di Val Montanina
- Monte Duranin
- Dolci del Glabio

CANYONING

- Forra del Giolesan

ARRAMPICATA

- Falesia di Erto
Per tutti, adulti e bambini, per bambini (con
aiuto verticale)
- Falesia di Corrip
Per novizi e principianti (con
aiuto verticale)

INFO TEL 0427.87333

www.parcodolomitfriulane.it
info@parcodolomitfriulane.it

Escursione // Attività semplice per tutti

Escursione // Attività impegnativa per allenati

Escursione // Attività per escursionisti esperti

- facebook.com/dolomitfriulane
- instagram.com/dolomitfriulane
- twitter.com/parcoDF